



5x  
mille

Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.

### I BATTISTI E L'8X1000

**Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione**

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

[www.ottopermillebattista.org](http://www.ottopermillebattista.org)

ottopermille@ucebi.it



Unione Cristiana Evangelica  
Battista d'Italia



## Gli occhi

Una giovane mamma, in cucina, preparava la cena con la mente totalmente concentrata su ciò che stava facendo: preparare le patatine fritte. Stava lavorando sodo proprio per preparare un piatto che i bambini avrebbero apprezzato molto. Le patatine fritte era il piatto preferito dai bambini. Il bambino più piccolo di quattro anni aveva avuto una intensa giornata alla scuola materna e raccontava alla mamma quello che aveva visto e fatto. La mamma gli rispondeva distrattamente con monosillabi e borbottii. Qualche istante dopo si sentì tirare la gonna e udì: "Mamma". La donna accennò di sì col capo e borbottò anche qualche parola. Sentì altri strattoni alla gonna e di nuovo: "Mamma". Gli rispose ancora una volta brevemente e continuò imperterrita a sbucciare le patate. Passarono cinque minuti. Il bambino si attaccò alla gonna della mamma e tirò con tutte le sue forze. La donna fu costretta a chinarsi verso il figlio. Il bambino le prese il volto fra le manine paffute, lo portò davanti al proprio viso e disse: "Mamma, ascoltami con gli occhi!".

*Ascoltare qualcuno con gli occhi significa dirgli. "Tu sei importante per me". Tutte le cose importanti passano attraverso gli occhi.*

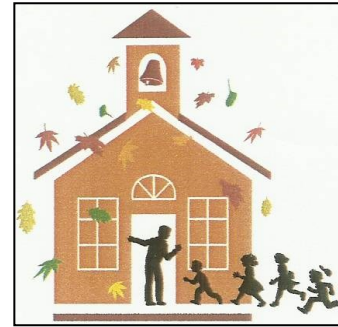
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: [ruggiero.lattanzio@ucebi.it](mailto:ruggiero.lattanzio@ucebi.it)



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 19 - Anno XXXVII - **13/Maggio/2018** - diffusione interna - fotocopie

## Festa della Mamma

Di mamma sì ce n'è una sola,  
essa dà vita a nuova creatura,  
sempre comprende e consola,  
in casa mitiga ogni bruttura!

La mamma è regina in famiglia,  
promuove ordine e lavoro,  
tutto copre d'ogni figlio e figlia,  
la casa ha bellezza e decoro!

Se assente si nota la mancanza,  
di calore e affetto nei bisogni,  
si vede presto una discrepanza,  
turbati si fanno i nostri sogni!

La mamma è baluardo forte,  
da cui attingere ogni vigore,  
si sostituirebbe alla nostra morte,  
come atto supremo di amore!

Chi ha la mamma se la godi!  
In un mondo di malvagità,  
in una società pien di rodi,  
sol cuor di mamma dà sicurtà!

*(Nicola, anno 2004)*



## Affidarsi a Dio con gioia e semplicità



***Tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali.***

**(Salmo 63,7)**

Questo Salmo è di Davide e risale al periodo in cui dovette fuggire nel deserto perché il re Saul cercava di ucciderlo. Nonostante le gravi difficoltà, Davide esprime la sua fiducia in Dio e la sua gioia perché si sente da Lui protetto.

Anche nel Salmo 57, composto nella stessa epoca, Davide si affida a Dio: *"All'ombra delle tue ali io mi rifugio, finché sia passato il pericolo"* (v. 1).

Vengono in mente le parole di Boaz, cui è stata raccontata la storia di Ruth, quando la incontra mentre sta spigolando sul suo campo: *"... la tua ricompensa sia piena da parte del Signore, del Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti"* (Ruth 2,12). Le circostanze di Davide e di Ruth non sono favorevoli: Davide è un fuggiasco in pericolo di vita, mentre Ruth teme per il suo futuro e per quello della suocera Noemi. Ma se è vero che entrambi sanno come comportarsi e agiscono con decisione per costruirsi il proprio futuro, ciò che dà loro forza e speranza è la fiducia in Dio. L'una e l'altro non cercano aiuto altrove, non si rivolgono ad altri dei, non gridano al Signore: *"Alzati e salvaci!"*.

La vera fede non è chiedere con insistenza a Dio che ci salvi, magari promettendogli che d'ora in poi faremo la sua volontà e ci comporteremo bene, ma è affidarsi a lui, con gioia e semplicità, accettando le vicende della vita e contando sulla sua grazia. Nel racconto dei Vangeli, Gesù dopo essere entrato a Gerusalemme, pianse sulla città che non aveva compreso chi egli fosse: *"Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto"* (Matteo 23,37).

La stessa immagine, la stessa idea della cura materna che Dio ha verso i suoi figli e le sue figlie se essi si affidano a lui, poiché *"né morte, né vita... né alcuna altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore"* (Rom. 8,38-39).

**Emmanuele Paschetto** (Riforma, Un giorno una parola)

## Cara mamma...

"Quando pensavi che non stessi guardando, hai appeso il mio primo disegno al frigorifero e ho avuto voglia di continuare a stare a casa nostra per dipingere.

Quando pensavi che non stessi guardando, hai dato da mangiare ad un gatto randagio ed è allora che ho capito che è bene prendersi cura degli animali.

Quando pensavi che non stessi guardando, hai cucinato apposta per me una torta di compleanno e ho compreso che le piccole cose possono essere molto speciali.

Quando pensavi che non stessi guardando, hai recitato una preghiera e io ho cominciato a credere nell'esistenza di un Dio con cui si può sempre parlare.

Quando pensavi che non stessi guardando, mi hai dato il bacio della buonanotte e ho capito che mi volevi bene.

Quando pensavi che non stessi guardando, ho visto le lacrime scorrere dai tuoi occhi e ho imparato che, a volte, le cose fanno male ma che piangere fa bene.

Quando pensavi che non stessi guardando, hai sorriso e ho avuto voglia di essere gentile come te.

Quando pensavi che non stessi guardando, ti sei preoccupata per me e ho avuto voglia di diventare me stessa.

Quando pensavi che non stessi guardando, io guardavo e ho voluto dirti grazie per tutte quelle cose che hai fatto, quando pensavi che non stessi guardando".

*(Breve scritto lasciato da una giovane donna a sua madre)*